

Memoria ...

come

SPERANZA



Adorazione Eucaristica - Monastero Invisibile

Guida: Nell'adorazione di quest'oggi vogliamo pregare perché tutti ci sentiamo chiamati a risvegliare in noi il senso di gratitudine e di apprezzamento, di benevolenza e di amore verso le persone che sono avanti negli anni. Esse sono state luce sul nostro cammino. Dice papa Francesco: "Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono vissuti prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita dignitosa. Sono uomini e donne da cui abbiamo ricevuto molto. Essi sono una presenza importante perché la loro esperienza costituisce un tesoro prezioso, indispensabile per guardare il futuro con speranza e responsabilità."

Canto iniziale

Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea: Amen.

P.: Signore, tu ci chiami anche oggi a continuare il nostro cammino di vita, facendoci noi stessi con te vita per gli altri.

A.: Vieni Santo Spirito, vieni (2volte)

P.: Signore, donaci di saper vivere la nostra quotidianità nella speranza e nella gratitudine di quanto tu ci doni continuamente.

A.: Vieni Santo Spirito, vieni (2volte)

P.: Signore Gesù, l'esperienza della tua misericordia ci renda sempre più capaci di uno sguardo colmo di rispetto e di amore verso gli altri.

A.: Vieni Santo Spirito, vieni (2volte)

ESPOSIZIONE EUCARISTICA

Canto di esposizione

Silenzio adorante ...

Preghiamo insieme:

Signore Gesù,
che fedelmente visiti
e colmi con la tua Presenza
la Chiesa e la storia degli uomini;
che nel mirabile Sacramento
del tuo Corpo e del tuo Sangue
ci rendi partecipi della Vita divina
e ci fai pregustare la gioia della Vita eterna:
noi ti adoriamo e ti benediciamo.

Prostrati dinanzi a Te, sorgente e amante della vita
realmente presente e vivo in mezzo a noi,
ti supplichiamo...

Mostraci, ti preghiamo, il tuo volto sempre nuovo,
misterioso specchio dell'infinita misericordia di Dio.

Vogliamo attingere dai tuoi occhi,
che ci guardano con tenerezza e compassione,
la forza di amore e di pace che ci indichi la strada della vita,
ed il coraggio di seguirti senza timori e compromessi,
per diventare testimoni del tuo Vangelo,
con gesti concreti di accoglienza, di amore e di perdono.

(dagli scritti di Benedetto XVI)

Guida: Il Salmo 15, che ha il tono di una preghiera fiduciosa, rivela una profonda intimità con Dio, visto come sommo bene, luogo di riposo, consigliere sapiente e forte sostegno lungo il cammino della vita.

Salmo 15

Si alternano una voce femminile e una voce maschile, mentre l'Assemblea interviene con il seguente ritornello:

Rit. PROTEGGIMI, O DIO: IN TE MI RIFUGIO

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto a Dio: «Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene».
Per i santi, che sono sulla terra,
uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:
io non spanderò le loro libazioni di sangue
né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.
Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.

Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.
Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

Dal libro del Siracide (3,1-16)

Figli, ascoltatevi, sono vostro padre; agite in modo da essere salvati. Il Signore vuole che il padre sia onorato dai figli, ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

Chi onora il padre espia i peccati; chi riverisce la madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Chi riverisce il padre vivrà a lungo; chi obbedisce al Signore dà consolazione alla madre. Chi teme il Signore rispetta il padre e serve come padroni i genitori. Onora tuo padre a fatti e a parole, perché scenda su di te la sua benedizione.

La benedizione del padre consolida le case dei figli, la maledizione della madre ne scalza le fondamenta. Non vantarti del disonore di tuo padre, perché il disonore del padre non è gloria per te; la gloria di un uomo dipende dall'onore del padre, vergogna per i figli è una madre nel disonore.

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarlo durante la sua vita. Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore. Poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati.

Nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te; come fa il calore sulla brina, si scioglieranno i tuoi peccati. Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore.

Parola di Dio. A.: Rendiamo grazie a Dio.

Canto

... Ogni stagione dell'esistenza: un dono di Dio!

“La Chiesa guarda alle persone anziane con affetto, riconoscenza e grande stima. Esse sono parte essenziale della comunità cristiana e della società (...) In particolare rappresentano le radici e la memoria di un popolo. Voi siete una presenza importante, perché la vostra esperienza costituisce un tesoro prezioso, indispensabile per guardare al futuro con speranza e responsabilità. La vostra maturità e saggezza, accumulate negli anni, possono aiutare i più giovani, sostenendoli nel cammino della crescita e dell'apertura all'avvenire, nella ricerca della loro strada. Gli anziani, infatti, testimoniano che, anche nelle prove più difficili, non bisogna mai perdere la fiducia in Dio e in un futuro migliore. Sono come alberi che continuano a portare frutto: pur sotto il peso degli anni, possono dare il loro contributo originale per una società ricca di valori e per l'affermazione della cultura della vita.

Non sono pochi gli anziani che impiegano generosamente il loro tempo e i talenti che Dio ha loro concesso aprendosi all'aiuto e al sostegno verso gli altri. Penso a quanti si rendono disponibili nelle parrocchie per un servizio davvero prezioso: alcuni si dedicano al decoro della casa del Signore, altri come catechisti, animatori della liturgia, testimoni di carità. E che dire del loro ruolo nell'ambito familiare? Quanti nonni si prendono cura dei nipoti, trasmettendo con semplicità ai più piccoli l'esperienza della vita, i valori spirituali e culturali di una comunità e di un popolo! Nei Paesi che hanno subito una grave persecuzione religiosa, sono stati i nonni a trasmettere la fede alle nuove generazioni, conducendo i bambini a ricevere il battesimo in un contesto di sofferta clandestinità.

In un mondo come quello attuale, nel quale sono spesso mitizzate la forza e l'apparenza, voi avete la missione di testimoniare i valori che contano davvero e che rimangono per sempre, perché sono iscritti nel cuore di ogni essere umano e garantiti dalla

Parola di Dio. Proprio in quanto persone della cosiddetta terza età voi, o meglio noi – perché anch'io ne faccio parte –, siamo chiamati a operare per lo sviluppo della cultura della vita, testimoniando che ogni stagione dell'esistenza è un dono di Dio e ha una sua bellezza e una sua importanza, anche se segnate da fragilità”.

*(Dal Discorso di Papa Francesco all'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani,
15/10/2016)*

Pausa di silenzio

Guida: Nell'Antico Testamento vi è un bagaglio di sapienza che ha sempre sostenuto una cultura di vicinanza agli anziani e di riconoscimento del loro ruolo all'interno della comunità. Infatti, nel Libro del Siracide troviamo queste espressioni: “Non trascurate i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri”; “... da loro imparai il discernimento e come rispondere nel momento del bisogno”. Gli anziani - dice Papa Francesco - testimoniano che ogni stagione dell'esistenza è un dono di Dio e ha una sua bellezza e una sua importanza, anche se segnate da fragilità”.

Canto al Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (2,21-40)

Quando furon passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre. Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge

di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: *ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore*; e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o di giovani colombi*, come prescrive la Legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

Parola del Signore. **A.:** Lode a te, o Cristo

Canto

...la bella luminosità dei vostri occhi

“Mi fa tanto bene leggere quando Giuseppe e Maria portarono il Bambin Gesù – aveva 40 giorni, il bambino – al tempio; e lì trovarono due nonni, e questi nonni erano la saggezza del popolo, che lodavano Dio perché questa saggezza potesse andare avanti con questo bambino. Sono i nonni a ricevere Gesù nel Tempio, non il sacerdote: questo viene dopo. I nonni. E leggete questo, nel Vangelo di Luca: è bellissimo!

Cari nonni e care nonne, grazie per l’esempio che offrite di amore, di dedizione e di saggezza. Continuate con coraggio a testimoniare questi valori! Non manchino alla società il vostro sorriso e la bella luminosità dei vostri occhi: che la società possa vederli!

Nel Vangelo il vecchio Simeone e la profetessa Anna aspettavano la venuta di Dio ogni giorno, con grande fedeltà, da lunghi anni. Volevano proprio vederlo quel giorno, coglierne i segni, intuirne l’inizio. Forse erano anche un po’ rassegnati, ormai, a morire prima: quella lunga attesa continuava però a occupare tutta la loro vita, non avevano impegni più importanti di questo: aspettare il Signore e pregare. Ebbene, quando Maria e Giuseppe giunsero al tempio per adempiere le disposizioni della Legge, Simeone e Anna si mossero di slancio, animati dallo Spirito Santo. Il peso dell’età e dell’attesa sparì in un momento. Essi riconobbero il Bambino, e scoprirono una nuova forza, per un nuovo compito: rendere grazie e rendere testimonianza per questo Segno di Dio”. Simeone avrebbe subito improvvisato, come un poeta, “un bellissimo inno di giubilo” e Anna sarebbe diventata “la prima predicatrice di Gesù”: «parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme».

*(Dal Discorso di Papa Francesco all’Associazione Nazionale Lavoratori Anziani,
15/10/2016)*

Risonanze libere

INTERCESSIONI

Presidente: Fratelli, Dio ama tutti i suoi figli con amore misericordioso. Presentiamo con fiducia la nostra preghiera, perché ci guidi nel nostro quotidiano cammino per giungere fino a lui:

Tu sei la nostra speranza, Signore!

- ✓ Preghiamo per tutte le persone anziane che vivono nella solitudine e nella malattia, che non possono muoversi da casa, ma che sono qui spiritualmente unite a noi. *Preghiamo ...*
- ✓ Gli anziani sono parte essenziale della comunità cristiana e della società: sono la radice e la memoria storica del nostro tempo. Preghiamo perché la Chiesa continui a sentirsi chiamata a guardare a questi nostri fratelli con affetto, riconoscenza e stima. *Preghiamo ...*
- ✓ Perché le persone anziane possano, con la loro testimonianza di vita generosa e sapiente, incoraggiare i giovani in ricerca a scoprire il senso della fede e la bellezza di donarsi a Dio e al prossimo con gioia e amore. *Preghiamo ...*
- ✓ Perché negli istituti che accolgono gli anziani ci siano persone ricche di umanità e di attenzione amorevole, specialmente verso coloro che vivono situazioni di maggiore fragilità. *Preghiamo ...*

PADRE NOSTRO ...

Preghiamo insieme:

Ti adoro devotamente, Dio nascosto,
che sotto questi segni a noi ti celi.
A te si sottomette tutto il mio cuore,
perché contemplandoti tutto viene meno.
O memoriale della morte del Signore, pane vivo
che dai la vita all'uomo, fa' che la mia mente
viva di te, e gusti sempre la tua soavità.
Gesù, che adesso contemplo sotto un velo,
fa' che avvenga presto ciò che tanto desidero:
che nel contemplarti faccia a faccia,
io sia beato nel vedere la tua gloria. AMEN
(San Tommaso d'Aquino)

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Acclamazioni:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione.

Benedetta la sua Gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto finale

Dal «*Testamento spirituale al figlio*» di san Ludovico

Figlio carissimo,
prima di tutto ti esorto ad amare
il Signore Dio tuo con tutto il cuore e con tutte le tue forze.
Senza di questo non c'è salvezza.

Figlio, devi tenerti lontano da tutto ciò
che può dispiacere a Dio, cioè da ogni peccato mortale.
E' preferibile che tu sia tormentato da ogni genere di martirio,
piuttosto che commettere un peccato mortale.

Inoltre, se il Signore permetterà che tu abbia qualche tribolazione,
devi ringraziando, e sopportarla volentieri, pensando che
concorrerà al tuo bene e che forse te la sei ben meritata.
Se poi il Signore ti darà qualche prosperità,
non solo lo dovrai umilmente ringraziare,
ma bada bene a non diventare peggiore per vanagloria [...]
bada cioè a non offendere Dio con i suoi doni stessi.

Partecipa devotamente e volentieri alle celebrazioni della Chiesa.
[...] Abbi un cuore pietoso verso i poveri, i miserrabili e gli afflitti.
Per quanto sta in te, soccorrili e consolali.
Ringrazia Dio di tutti i benefici che ti ha elargiti,
perché tu possa renderti degno di riceverne dei maggiori. [...]

Figlio carissimo, ti do infine tutte quelle benedizioni
che un buon padre può dare al figlio.
La Trinità e tutti i santi ti custodiscano da ogni male.
Il Signore ti dia la grazia di fare la sua volontà,
perché riceva onore e gloria per mezzo tuo e, dopo questa vita,
conceda a tutti noi di giungere insieme a vederlo,
amarlo e lodarlo senza fine. Amen.

Monastero Invisibile – MARZO 2017

a cura dell' Ufficio per la Pastorale delle Vocazioni - DIOCESI LUCERA-TROIA